

1742 marzo 16; 18, Quinzano.

Due lettere di don Apollonio Busi arciprete di Quinzano al vicario generale del vescovo di Brescia riguardo a una violenza perpetrata in paese contro un sacerdote locale.

Brescia - Archivio Vescovile: Fondo Parrocchie, busta 452 "Quinzano".

Ediz.: CASANOVA, 1997.06.

Illustrissimo e Reuerendissimo Signor Signor Patrone Collendissimo.

Quinzano 16 Marzo 1742.

Intenderá da Andrea Manente mio Parocchiano un accidente auuentogli ieri con un Sacerdote di questa Terra. Con tutto rispetto uniglio¹ il caso á *Vostra Signoria Illustrissima e Reuerendissima* assicurandola che il Religioso Don Pietro Cominetti é stato l'offeso, ed é d'ottimi costumi e di uita esemplare, e quasi necessariamente s'é douuto difendere. Ed in questo incontro mi do l'onore d'arricordarle l'umilissima seruitú mia, ed intiera ubbidienza. E col piú profondo mio rispetto mi protesto

Di *Vostra Signoria Illustrissima e Reuerendissima*

Monsignor *Illustrissimo e Reuerendissimo Vicario Generale*

Vmilissimo Diuotissimo Obligatissimo seruitore
Appollonio Busi Arciprete.

* * *

Reuerendissimo Signor Signor Patrone Collendissimo

Quinzano. 18 Marzo 1742.

Ho creduto superfluo multiplicar l'attedio á *Sua Signoria Illustrissima e Reuerendissima* nel raggualio del caso accaduto tra il *Reuerendo Signor Don Pietro Cominetti*, ed Andrea Manente, perche raccontatomi dal Manente stesso chiaramente rileuai auer questi torto. Ma bisogna che abbia diuersificato, o alterato il racconto alla presenza di Monsignor Vicario Generale. Il fatto però é siccome l'ho rileuato da tre testimonj tra quali u'é un Frate. Passeggiaua dicendo l'Offizio il Religioso Cominetti per un sentiero da molto tempo libero, e praticato da tutti, quand-ecco esce il Manente quale tiene á Massaro i beni sú quali euui il sentiero, e uillanamente dice² « non á voi Padre, ma á voi Signor Don Pietro ui dico tornate indietro, che da qui non uoglio passiate. » Allora il Religioso soggiunse «mi merauiglio cosa auete meco o con la Casa mia,» «tanto é» replica il Manente addietro, e nel cosi dire, da di mano ad una pertica, e minacciosamente l'alza, onde il Prete torna addietro, e costui lo accompagna per lungo tratto sempre colla pertica alzata, e con parole ingiuriose. Il Religioso uedendosi dopiamente affrontato si riuolge, e prende la pertica dalle mani di costui, || e tenta di darle una bastonata, ma impedito dal tabarro non li uien fatta. Onde il Manente li salta addosso, e presolo per i capegli lo tira in terra, e cosi or l'uno or l'altro sotto: resta però superiore il Manente, che con un ginocchio teneua calcato, ed oppresso il Prete Corse gente, e si diuisero uenendo sangue dal naso in abbondanza al Religioso. S'auuerta, che il secolare é uomo che di quando in quando in-

¹ Scil.: "umilio".

² Le virgolette sono redazionali.

contra disgusti con qualchuno, e ha del temerario. Il Sacerdote ha riceuuto l'uffizio fattogli per il perdono, ma intende, che costui sj condannato á quella Elemosina, che da me sará giudicata propria, ed io ho detto á quella, che determinerá *Sua Signoria Illustrissima e Reuerendissima*. Attenderó adunque ciò *Vostra Signoria Reuerendissima* m'auuiserá per spedire costui aggiungendo il Prete assolutamente che quando non sj condannato in qualche cosa per l'esempio farà correre dinunzia. Iscuzi l'incommodo, e mi dó l'onore nell'incontro di arricordarle il mio rispetto, e che sono

di *Vostra Signoria Reuerendissima*

Diuotissimo Obligatissimo seruitore
Appollonio Busi Arciprete.